

## L'intervista

# «Il sindaco si occupi dei problemi dei cittadini»

Masullo: le amministrazioni devono essere imparziali per non offendere i cittadini

**Gerardo Ausiello**

«Un'amministrazione comunale non deve schierarsi con o contro qualcuno ma occuparsi dei problemi dei cittadini». È categorico il filosofo Aldo Masullo quando gli si chiede della cittadinanza onoraria concessa dalla maggioranza demagistrana a Bilal Kayed, militante del Fronte popolare per la liberazione della Palestina detenuto in un carcere israeliano, in sostegno del quale si è espressa anche Hamas, considerata da Israele, Unione europea e Stati Uniti un'organizzazione terroristica.

**Professore, perché questa iniziativa non la convince?**

«Perché ritengo che, a prescindere dalle persone e dagli schieramenti, le amministrazioni debbano astenersi. Non è compito loro fare pubblicità a una o a un'altra parte, per di più in vicende internazionali come questa. Le amministrazioni sono come la magistratura: devono essere imparziali. E comunque il discriminare non può mai essere l'ideologia politica ma l'onestà, non l'appartenenza a un partito politico bensì il rispetto per gli altri».

**Prima di Kayed, il Comune ha garantito lo stesso privilegio al presidente dell'Anp Abu Mazen e al leader curdo Abdul Apo Ocalan. «Ciò conferma la volontà**

dell'amministrazione di assumere una posizione politica chiara sul piano internazionale: si tratta a mio avviso di un comportamento che da un lato è poco rispettoso verso i cittadini, i quali possono avere idee diverse rispetto a temi del genere, e dall'altro oltre ad essere inopportuno è anche un po' ridicolo».

**In che senso?**

«Un sindaco di una città è di fatto un nano di fronte ad un caso che, in un quadro mondiale, assume una potenza enormemente superiore».

**D'accordo, ma un'amministrazione comunale non può allora in alcun modo intervenire su una vicenda che, seppur internazionale, può starle a cuore?**

«Per evitare equivoci sarebbe più corretto non assumere atteggiamenti a favore della destra o della sinistra, di uno Stato o di un altro. Anche perché i cittadini potrebbero non comprendere scelte su terreni così delicati, dove sono in gioco tante passioni che possono spingere gli uni contro gli altri. Giunta e Consiglio devono amministrare, è questo il primo dovere di un ente locale. Il problema è che si è purtroppo persa questa abitudine».

**Dopo la decisione della maggioranza di concedere la**

**cittadinanza onoraria a Kayed in Consiglio comunale si è scatenata la bagarre. Ne è nata una mediazione che ha portato all'approvazione di un altro ordine del giorno per concedere la cittadinanza ai «rappresentanti delle comunità abramitiche».**

«Una circostanza che rende la vicenda ancor più paradossale, come se si fosse voluto dare un colpo al cerchio e uno alla botte».

**Nel 2005, invece, la giunta Iervolino volle celebrare l'anniversario delle Quattro Giornate di Napoli sia in Israele che in Palestina.**

«Questa è una situazione diversa: si è voluto celebrare un avvenimento importante con un gesto che fa onore alla città di Napoli».

**Almeno la cittadinanza concessa a Sophia Loren ha messo tutti d'accordo...**

«Perché si è trattato di onorare una personalità sostanzialmente napoletana. Un'iniziativa che non ha alcun valore politico e che non ha offeso nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'analisi

Il filosofo: il discriminare non sia mai l'ideologia altrimenti si sbaglia



Peso: 18%